

Tumori, la dura battaglia: casi in aumento

Il rapporto Iarc. I numeri: nel mondo 18,1 milioni di nuove diagnosi e 9,6 milioni di morti solo nel 2018. L'esperto: «Vanno urgentemente messe in campo delle azioni per controllare questa malattia devastante»

PIER DAVID MALLONI

ROMA. La prevenzione funziona, con meno tumori ai polmoni nei paesi che riducono i fumatori e un calo di quelli alla cervice negli Stati in cui si vaccina per l'Hpv, eppure nel mondo il numero di casi e di morti per questa malattia è in aumento. La fotografia è del rapporto dell'Iarc, l'agenzia sul cancro dell'Oms, che vede l'Europa tra i paesi più colpiti.

Nel mondo, spiega il documento basato sul sistema di sorveglianza Globocan su 185 paesi e 36 forme di neoplasia, un uomo su cinque e una donna su sei svilupperanno un tumore nella propria vita, e un uomo su otto e una donna su undici ne morirà. Solo nel 2018 ci saranno 18,1 milioni di nuovi casi e 9,6 milioni di morti, con un aumento di quattro milioni di casi e di 1,4 milioni di morti rispetto al 2012. «L'aumento è dovuto a diversi fattori - spiegano gli esperti -, incluso

l'invecchiamento della popolazione e il cambiamento nella prevalenza di alcune cause di cancro, legate allo sviluppo economico e sociale. Questo è particolarmente vero nelle economie che crescono rapidamente, dove assistiamo ad uno spostamento da tumori legati alla povertà e alle infezioni a tumori associati agli stili di vita tipici dei paesi industrializzati».

Metà delle nuove diagnosi e più di metà delle morti si verificano in Asia, si legge nel rapporto, mentre il 23,4% dei casi e il 20,3% dei morti si trovano in Europa, che però ha solo il 9% della popolazione mondiale. In Asia e in Africa si muore di più rispetto ai casi, sia perché prevalgono tumori a prognosi peggiore sia per la minore assistenza medica. Per quanto riguarda i tipi di tumore più diffusi, polmone, colon retto e seno insieme danno un terzo dei casi e dei morti, mentre il solo cancro al polmone, segnalato tra quelli più in crescita, soprattutto nelle donne, è responsabile

23,4%

IN EUROPA

L'Europa spicca perché rappresenta il 23,4% dei casi di tumore globali e il 20,3% dei decessi oncologici, sebbene abbia soltanto il 9 per cento della popolazione mondiale.

del 18% delle vittime. Fra le buone notizie invece il rapporto segnala la crescita delle persone che sopravvivono a cinque anni dalla diagnosi, passate da 32 a quasi 44 milioni. «Questi nuovi dati - sottolinea il direttore dello Iarc Christopher Wild - sottolineano che rimane ancora molto da fare, e che la prevenzione ha un ruolo chiave. Una prevenzione efficace e iniziative per la diagnosi precoce devono essere messe in campo urgentemente per controllare questa malattia devastante».

Intanto, per invertire la tendenza dei troppi anziani over 70 che ogni giorno si ammalano di cancro in Italia (500), scendono in campo gli oncologi dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom). E lo fanno lanciando il primo progetto nazionale per prevenire e vincere il cancro negli anziani, dal titolo "Cancro, la prevenzione non si ferma dopo i 65 anni", promosso da Aiom e Fondazione Aiom in collaborazione

con **Senior Italia FederAnziani**. Un progetto presentato ieri a papa Francesco da una delegazione Aiom, ottenendo il plauso del pontefice: «Grazie per il lavoro che fate ogni giorno con le vostre mani, con il vostro cuore e con la vostra mente per aiutare milioni di pazienti oncologici a uscire dal tunnel», ha detto il Santo Padre, beneducendo gli oncologi.

A preoccupare gli esperti è la diffusione di stili di vita scorretti. Secondo Stefania Gori, Presidente nazionale Aiom, «il 57% degli over 65 è in-fatti in sovrappeso o obeso, il 10% fuma, il 48,7% è sedentario, il 40% consuma alcol con il 19% che ha un consumo a rischio e solo il 11% mangia 5 o più porzioni di frutta e verdura ogni giorno». Per la prima volta, dunque, gli oncologi entreranno nei centri anziani innanzitutto con programmi di prevenzione che incentivano la corretta alimentazione e l'attività fisica, e per combattere il tabagismo e l'eccessivo consumo di alcol.

I PIÙ DIFFUSI

- Polmone
- Colon retto
- Seno

Questi tre insieme danno un terzo dei casi e dei morti, mentre il solo cancro al polmone è responsabile del 18% delle vittime.

